

X Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

Direzione Generale Attività Legislativa

**Unità Dirigenziale
Assemblea**

SEDUTA CONSILIARE A.M.

31 LUGLIO 2018

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA**

[illegible]



Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

X Legislatura

LAVORI DELL'ASSEMBLEA

31 luglio 2018

Seduta ore 11.00 – 14.00

Ordine del giorno

1. Approvazione processi verbali sedute precedenti
2. Comunicazioni del Presidente
3. Mozione “Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord” Reg. Gen. 308/4
4. Mozione “Istituzione rete regionale Città del sollievo” Reg. Gen. 311/4
5. Mozione “Evento franoso nella valle dei Mulini di Gragnano” Reg. Gen. 312/4
6. Mozione “Riconoscimento patrimonio orale ed immateriale della canzone classica napoletana” Reg. Gen. 313/4
7. Mozione “Ritardi erogazione stipendi operai idraulico-forestali” Reg. Gen. 314/4
8. Mozione “Iniziative tese a ridurre l'immissione nell'ambiente dei rifiuti di plastica, attraverso ulteriore incentivo alla raccolta differenziata” Reg. Gen. 315/4
9. Risoluzione di orientamento “Prevenzione roghi e controllo sugli impianti di gestione dei rifiuti” Reg. Gen. 326/4
10. Esame della Proposta di legge “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti)” Reg. Gen. 542

Napoli, 26 luglio 2018

F.to Rosa D'Amelio



Consiglio Regionale della Campania

Seduta 31 luglio 2018

**Comunico che sono stati presentati i seguenti
provvedimenti legislativi:**

1. “Norme per la prevenzione e tutela della salute dei soggetti affetti da celiachia” Reg. Gen. 558

Ad iniziativa dei consiglieri Carmine De Pascale e Francesco Todisco

Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II e VI per il parere

➤ ***Se non vi sono obiezioni così resta stabilito
Così resta stabilito***

2. “Norme in materia di riduzione dalle esposizioni alla radioattività dal gas radon in ambiente confinato chiuso” Reg. Gen. 561

Ad iniziativa dei consiglieri Flora Beneduce ed Ermanno Russo

Assegnato alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla IV e V per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

Comunico inoltre che la Proposta di legge: “Norme contro il degrado e per lo smantellamento dei campi Rom nella Regione Campania” Reg. Gen. 545 a firma dei consiglieri Gianpiero Zinzi e Carmine Mocerino è stata riassegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla I, II, III, VI e VII Commissione Consiliare Permanente e III Commissione Consiliare Speciale per il parere.

- **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**



Consiglio Regionale della Campania

Prot. n. 109/18/Ben.

Napoli li, 21/05/2018

Al Presidente
Consiglio Regionale Campania
On. Rosa D'Amelio
S E D E

Oggetto: Trasmissione mozione ai sensi dell'art. 121 del Regolamento Interno.

Ai sensi dell'art. 121 del Regolamento interno si trasmette, in allegato, ad iniziativa dei consiglieri Flora Beneduce e Ermanno Russo la mozione avente ad oggetto **"Istituzione della rete regionale della Città del Solievo"**.

Dott.ssa Flora Beneduce



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 311/4/X2FG-B7

Prot. 108/18/Ben

Napoli, 21/5/2018

Al Presidente
Consiglio Regionale Campania
On.le Rosa D'Amelio

Sede

APPROVATO / A

SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE

DEL 31 maggio 2018

MOZIONE

Oggetto: Istituzione della Rete regionale delle Città del Solievo

I sottoscritti Flora Beneduce e Ermanno Russo, nella loro qualità di consiglieri regionali, ai sensi dell'art. 121 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale della Campania

Premesso:

- che la legge 38/2010 "*Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore*" ha sancito il principio dell'uguaglianza nella dignità di fine vita;
- che, cure e terapie antidolore sono un diritto esigibile che il sistema sanitario regionale deve garantire in modo uniforme su tutto il territorio regionale attraverso la rete di assistenza territoriale;
- che in Italia è attiva la Rete Nazionale del Solievo promossa dalla Fondazione nazionale Gigi Ghirotti onlus, in accordo con l'Università cattolica del Sacro Cuore e con il patrocinio di Anci, a cui hanno aderito 20 Comuni del Nord Italia;
- che Conca dei Marini è l'unico Comune del Sud Italia aderente alla Rete Nazionale delle città del Solievo.

Considerato che in Campania, in assenza di una rete assistenziale territoriale in grado di prendere in carico pazienti affetti da patologie complesse che richiedono la somministrazione di cure palliative, è sempre più frequente nel migliore dei casi il ricorso a strutture residenziali private.

Flora Beneduce
31/5/18



Consiglio Regionale della Campania

Rilevato che i requisiti fondamentali per il riconoscimento della Città del Solievo sono quelli di avere sul proprio territorio realtà socio-sanitarie dedite alla ricerca, al ricovero, alla cura, all'accoglienza della persona sofferente anche distinte nella realizzazione di progetti di umanizzazione delle cure e affrancamento dal dolore inutile e/o la presenza di associazioni di volontariato che rappresentano punti di riferimento tangibili e insostituibili nel "prendersi cura" della persona sofferente in tutti i suoi bisogni, la cui dignità è un valore inalienabile da rispettare sempre.

Ritenuto

- che la lotta al dolore deve essere una priorità nell'agenda delle politiche sanitarie della Regione Campania;
- che pertanto è prioritario avviare percorsi di sinergia e collaborazione tra i vari erogatori di servizi assistenziali (domiciliari, hospice e ospedalieri);
- che il coordinamento tra i vari servizi assistenziali può essere garantito attraverso l'istituzione della Rete Regionale del Solievo costituita tra i Comuni Capoluogo di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno.

Tanto premesso, considerato e ritenuto

IMPEGNANO

Il Presidente della Giunta Regionale on.le Vincenzo De Luca ad istituire la Rete Regionale delle Città del Solievo composta dai Comuni Capoluogo di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno fondata sull'impegno partecipativo, informativo e formativo nella promozione della cultura del solievo attraverso azioni sinergiche e condivise nella lotta al dolore.

On.le Flora Beneduce

On.le Ermanno Russo



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Forza Italia

Prot. n. **787 S.R**

del 6-6-2018

Al Presidente del Consiglio Regionale
SEDE

Oggetto: trasmissione mozione.

Con la presente si trasmette la mozione presentata ai sensi dell'art. 121 del Regolamento del Consiglio.

Il Consigliere
Armando Cesaro

**MOZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 121
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**

SEDUTA DEL _____

Il Consiglio Regionale della Campania, in relazione all'evento franoso che il 25 marzo u.s. ha interessato l'arteria di comunicazione via Castello sita in località Acqua della Forma nell'area della Valle dei Mulini di Gragnano,

APPROVATO / A

CONSIDERATO

SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE

DEL 31 luglio 2018

che l'evento in parola, oltre a testimoniare la fragilità geomorfologica di un territorio che è parte integrante di una vasta area particolarmente preziosa sotto il profilo storico e ambientale, ha determinato di fatto l'isolamento di una vasta porzione di territorio;

che in costanza delle conseguenze del summenzionato evento gli Uffici Tecnici del Genio Civile hanno eseguito, insieme ad alcuni amministratori locali, il sopralluogo di rito;

che da tale attività è emersa: a) la gravità dell'evento stesso; b) la tempestiva necessità dell'esecuzione di interventi di interdizione all'area e di messa in sicurezza della stessa; c) l'esigenza di una complessa e preliminare attività di studio e quindi di progettazione degli interventi sui costoni interessati dall'evento franoso;

PREMESSO

che l'attuazione degli opportuni e urgenti interventi di messa in sicurezza del territorio e di riapertura dell'arteria viaria in questione implica il ricorso a risorse umane, tecniche e finanziarie di cui, allo stato, non sembrerebbero disporre le locali strutture del Genio Civile;

che le risorse regionali previste in Bilancio per le attività di questo organismo deputato al controllo, al monitoraggio, alla progettazione e alla sovrintendenza delle relative opere pubbliche non risulterebbero ancora trasferite;

ATTESO

che a fronte del perdurare di questa situazione che comporta oltre una grave situazione di pericolo e disagio per la popolazione del territorio,

PRESO ATTO

Che, allo stato, l'unica comunicazione dei competenti Uffici della Direzione Generale per la Difesa del Suolo della Regione Campania attiene alla nota trasmessa in data 32/04/2018 alla Direzione Generale del Governo del Territorio e dei Lavori Pubblici, all'Unità Operativa Dipartimentale del Genio Civile e al Sindaco di Gragnano con la quale si richiedevano informazioni sulle attività svolte invitando l'amministrazione Gragnanese a porre in essere tutte le azioni e le misure indispensabili a garantire la messa in sicurezza dell'area in questione e la pubblica incolumità,

CONSIDERATA

l'oggettiva impossibilità tecnico-finanziaria del Comune di Gragnano a porre in essere gli impegnativi e complessi interventi che, stando alle rilevazioni del sopralluogo, richiederebbero risorse economiche e professionali di cui non si dispone,

IMPEGNA

il Presidente della Giunta Regionale nella sua qualità di Commissario di Governo per il dissesto idrogeologico di cui all'articolo 10 del DL 24.06.2014 n. 91, convertito con modifiche nella legge 116 /2014 ad attivare tutti gli strumenti utili, deliberativi e finanziari, per consentire i necessari ed urgenti interventi di messa in sicurezza e riapertura dell'arteria viaria di cui in premessa.

**Il Consigliere
Armando Cesaro**





Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Forza Italia


Prot. n. 788 /SP del 08/06/2018

Al Presidente del Consiglio Regionale

SEDE

Oggetto: trasmissione mozione.

Con la presente si trasmette la mozione presentata ai sensi dell'art. 121 del Regolamento del Consiglio.

Il Consigliere

Armando Cesaro

**MOZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 121
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**

APPROVATO / A

SEDUTA DEL _____

SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE

DEL 31 Luglio 2018

Il Consiglio Regionale della Campania,

PREMESSO

che il 17 ottobre 2003 la Conferenza Generale Unesco ha approvato la Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale, per la tutela della cultura tradizionale e del folclore del nostro Pianeta e che l'Italia ha ratificato tale Convenzione con Legge del 27/09/2007 n.167;

che l'Unesco si è posta l'obiettivo di salvaguardare quei capolavori orali ed immateriali per evitarne la scomparsa, preservando lo straordinario insieme di linguaggi, rituali, consuetudini sociali, cognizioni e prassi relative ai saperi legati all'artigianato che, nei millenni, si sono tramandati di generazione in generazione rappresentando le sfumature e le differenziazioni insite nell'evoluzione dell'Umanità;

che tra questi, va rilevato, l'Unesco ha già riconosciuto l'Opera dei Pupi che è una tradizione teatrale Siciliana dedicata a spettacoli con marionette armate, Il Canto a Tenore, tradizione pastorale della Sardegna, antichissimo canto corale a quattro voci e, infine, anche l'arte dei pizzaioli napoletani, know-how culinario legato alla produzione della pizza che comprende i gesti, le canzoni, le espressioni visuali, il gergo locale, la capacità di maneggiare l'impasto della pizza, l'esibirsi e condividere, quale indiscutibile patrimonio culturale.

RILEVATO

che con l'articolo 10 della Legge Regionale 29 Dicembre 2017 n. 38 si è proceduto ad istituire, presso la struttura amministrativa competente in materia di turismo e politiche culturali, l'Inventario del Patrimonio Culturale Immateriale Campano (IPIC)", in accordo con le disposizioni della Convenzione Unesco per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale del 17 ottobre 2003, ratificata dall'Italia con Legge 27 settembre 2007 n. 167, per procedere al riconoscimento e alla catalogazione del patrimonio culturale orale e immateriale della Regione Campania;

ATTESO

l'unanime riconoscimento dell'alto valore culturale della canzone classica napoletana la cui origine si colloca intorno al XIII secolo, quindi ai tempi della fondazione dell'Università partenopea istituita da Federico II di Svevia (1224),

che tale valore affonda le sue radici nella antichissima passione napoletana per la poesia nonché e delle invocazioni corali delle massaie rivolte al sole, come espressione spontanea del Popolo di Napoli;

che la stessa si sviluppò ulteriormente nel secolo successivo quando la lingua napoletana divenne la lingua ufficiale del Regno fino ad evolversi col repertorio, che va dagli inizi dell'XIX

secolo all'immediato secondo dopoguerra, diventando dunque simbolo dell'Italia musicale nel mondo i cui brani sono poi stati interpretati nel corso del tempo da numerosi interpreti di fama mondiale i quali hanno contribuito alla diffusione della canzone classica napoletana nel mondo;

IMPEGNA

la Giunta Regionale a considerare e riconoscere quale Patrimonio orale e immateriale dall'alto valore attrattivo culturale e turistico della Campania, la **Canzone Classica Napoletana**, e a sostenerla anche attraverso il rilancio del Festival della Canzone Napoletana Festival che nasce nella città partenopea nel 1952

Il Consigliere
Armando Cesaro



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Campania Libera – P.S.I. – Davvero VERDI

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 315/14 X LFC-PA

APPROVATO / A

SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE
DEL 31 luglio 2018

PROT. N. 321/18

MOZIONE

PROVVEDIMENTI PER LA RIDUZIONE DELL'INCIDENZA DEI PRODOTTI DI PLASTICA NELL'AMBIENTE

PREMESSO CHE:

- recentissimi e qualificati studi scientifici hanno lanciato l'allarme sull'enorme quantitativo di rifiuti in materiale plastico dispersi nell'ambiente marino, con grave pericolo dell'equilibrio degli ecosistemi, della biodiversità nonché, della salute umana;
- secondo i dati della Commissione Europea, contenuti nella relazione alla proposta di Direttiva 2018/340, i rifiuti in plastica costituiscono circa l'80 del totale dei rifiuti marini;
- gli oggetti di plastica monouso, inoltre, rappresentano numericamente circa la metà dei rifiuti marini rinvenuti sulle spiagge europee;
- i dieci articoli di plastica monouso rinvenuti più di frequente rappresentano l'86% del totale degli articoli di plastica monouso e, quindi, numericamente, il 43% dei rifiuti marini rinvenuti sulle spiagge europee;
- particelle di microplastica sono presenti oltre che nell'acqua, anche nell'aria e nel cibo e raggiungono perciò il nostro organismo e le nostre tavole, con effetti sulla salute ancora sconosciuti;
- tali oggetti di plastica, se correttamente smaltiti subito dopo il loro utilizzo, potrebbe essere reintrodotti nell'economia attraverso il loro riciclaggio, sottraendoli in tal modo alla dispersione nell'ambiente;
- secondo la Commissione Europea, le cause alla base dell'aumento dei rifiuti di plastica e della loro dispersione nell'ambiente marino sono collegate sia alla catena del valore e al mercato della plastica sia ai comportamenti individuali e alle tendenze sociali ed i fattori che hanno concorso alla situazione attuale sono da individuarsi con l'ampia diffusione della plastica, la tendenza del consumo dettata dalla comodità, l'assenza di incentivi per garantire una raccolta e un trattamento corretti dei rifiuti;

ATTESO CHE

- la Commissione Europea il 28 maggio 2018 ha adottato una Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio europeo sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente (COM 2018-340), con precisi obiettivi di messa al bando di dieci oggetti prodotti in plastica (stoviglie monouso, bastoncini cotonati, contenitori di alimenti o bevande e relativi tappi o coperchi, palloncini, attrezzi da pesca, ecc.);

CONSIDERATO CHE

- tale Direttiva è ancora a livello di proposta, nelle more dell'approvazione definitiva da parte del Parlamento Europeo ed il successivo recepimento da parte degli stati membri;

PRESO ATTO CHE



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Campania Libera – P.S.I. – Davvero VERDI

- la Regione Campania negli ultimi anni ha intensificato la politica di riduzione dei rifiuti ottenendo lusinghieri risultati nell'incremento della raccolta differenziata;
- in particolare, per quanto concerne la raccolta differenziata si attesta come terza regione d'Italia e prima del Sud (dati Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclo ed il Recupero degli Imballaggi in Plastica – COREPLA)

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad individuare ed adottare tutte le possibili iniziative che consentano una immediata riduzione dell'immissione nell'ambiente dei rifiuti di plastica attraverso un ulteriore incentivo alla raccolta differenziata, nonché attraverso l'individuazione di ogni utile ed idoneo provvedimento teso al disincentivo dell'utilizzo degli oggetti in plastica, con particolare riguardo per quelli monouso.

Napoli. 11/06/2018



Francesco Emilio Borrelli



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

326/4/XLF-AA

NON APPROVATO / A

SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE

DEL 31 luglio 2018

Prot. n. 195 del 19.07.18

Al Presidente del Consiglio
della Regione

Sede

Risoluzione di orientamento

Oggetto: prevenzione roghi e controllo sugli impianti di gestione dei rifiuti.

I sottoscritti Consiglieri regionali, ai sensi dell'articolo 123 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presentano la seguente risoluzione di orientamento sulla materia in oggetto.

Premesso che,

- in data 1 luglio 2018, si è sviluppato un incendio presso lo stabilimento della Società Ambiente S.p.a., azienda che si occupa dello smaltimento di rifiuti differenziati con sede a San Vitaliano che ha riguardato tre capannoni contenenti rifiuti stoccati provocando una colonna di fumo nero di notevoli dimensioni le cui ceneri sono state trasportate dalle correnti d'aria verso le aree limitrofe;
- i sindaci dei Comuni di Pomigliano e San Vitaliano hanno emanato ordinanze per disporre il divieto temporaneo di permanenza dei cittadini nelle strade e nei luoghi pubblici;
- sono intervenute l'ASL competente e l'ARPAC avviando i campionamenti delle matrici ambientali; tuttavia, si è riscontrata una carenza di informazioni immediatamente disponibili circa i rifiuti depositati interessati dalla combustione che ha generato ripercussioni anche sulla tempestività e completezza dei controlli;
- gli incendi nei siti di stoccaggio, deposito o di smaltimento illecito di rifiuti sono un fenomeno esteso e purtroppo frequente in Regione Campania;
- l'ultimo episodio accaduto a San Vitaliano rende evidenti le profonde criticità inerenti alle attività di prevenzione e controllo di competenza regionale in settori a forte valenza ambientale e sanitaria, come quello dei rifiuti, sulle quali l'azione della regione Campania appare carente e necessitante d'interventi integrativi;

considerato che,

- i controlli sugli impianti, soggetti o meno ad AIA, e sulle tipologia di rifiuti gestiti in base ai codici CER autorizzati in fase iniziale e, in via suppletiva, in corso di esercizio, risultano condotti in numero ridotto e in assenza di una pianificazione adeguata degli stessi da parte dell'Arpac;
- per gli impianti soggetti ad AIA, la Regione è responsabile dell'ottemperanza all'obbligo di approvare il programma annuale dei controlli e di rendere pubblico il risultato dei controlli eseguiti su ogni impianto, come previsto dal Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006; tuttavia, la regione Campania non ha mai ottemperato a nessuno dei due obblighi richiamati;



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- c) per gli impianti di gestione dei rifiuti non soggetti ad AIA, ma ad autorizzazione ordinaria deve essere predisposta una programmazione dei controlli da effettuare costantemente, in base ad una periodicità ravvicinata e senza preavviso. Stando ai dati attualmente in nostro possesso in base al Programma delle attività di Arpac che prevede un campionamento annuale del 15% degli impianti e considerato che da una stima approssimativa esistono in Campania circa 1140 impianti da controllare occorrerebbero ben 22 anni per controllarli tutti. Inoltre, il Piano deve prevedere un meccanismo che consente di poter verificare l'effettivo adeguamento degli impianti in caso di autorizzazioni suppletive per nuovi codici CER, dopo il primo avvio, con verifica diretta degli enti o istituti competenti a seconda del codice richiesto, oltre, naturalmente alla verifica del carico di rischio incendio con ispezione da parte dei VV.FF.;
- d) L'azienda è tenuta in base all'autorizzazione ottenuta, a depositare le diverse tipologie di rifiuti in aree specifiche e separate tra loro; dalle planimetrie delle aree autorizzate, non evincibili dalla documentazione pubblicata, dovrebbe essere facilmente individuabile da parte di tutte le autorità interessate verificare quali di queste siano state interessate dall'incendio e dunque risalire alla tipologia di rifiuti stoccati e combustibili;
- e) l'attività di controllo, se effettuata con periodicità costante, permette di verificare nel corso delle ispezioni se l'azienda ha rispettato le aree e le quantità autorizzate per il deposito riducendo il rischio di incidenti che mettono a rischio l'ambiente e la salute dei cittadini;

impegna la Giunta a

1. approvare tempestivamente il programma annuale dei controlli per gli insediamenti soggetti ad AIA, tenendo specificamente conto, nel determinare la frequenza dei controlli per gli impianti di gestione rifiuti, del contesto ambientale del territorio e del prevedibile impatto sulle matrici ambientali nel caso di incidenti, quali gli incendi, e sulla base della tipologia dei rifiuti che ogni singolo impianto è autorizzato a gestire, nonché a rendere pubblici gli esiti dei controlli come previsto dal decreto legislativo n.152/2006, mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'Agenzia del rapporto finale di ispezione;
2. adottare una direttiva vincolante nei confronti dell' Arpac, ente strumentale della Regione a totale finanziamento regionale, affinché nell'ambito del proprio programma annuale di attività, atto sottoposto ad approvazione della Giunta in base alla L.R. n.10/98, preveda uno specifico programma di controlli per gli impianti di gestione rifiuti, con frequenze di controllo fissate tenendo conto degli stessi criteri utilizzati per gli impianti soggetti ad AIA, nonché a rendere pubblici gli esiti dei controlli mediante pubblicazione sul sito istituzionale della stessa Arpac .
3. sottoscrivere apposita convenzione con il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco finalizzata ad incrementare i controlli preventivi in materia di rispetto della normativa antincendio presso gli impianti di gestione rifiuti;

considerato, altresì, che

- a) l'art 189 del Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 prevede la realizzazione di un catasto rifiuti e impianti nazionale articolato in sezioni regionali che sia in grado



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

di offrire un quadro completo ed aggiornato degli impianti che trattano rifiuti esistenti sul territorio nazionale e regionale contenete un certo numero di informazioni minime richiamate dalla norma;

- b) dal sito dell'ARPAC, nell'ambito della Direzione Tecnica/UOC Monitoraggi e Controlli/UO Rifiuti ed Uso del Suolo, in base alla normativa nazionale e regionale, risulta istituita e operante dal 2005 la Sezione Regionale del Catasto Rifiuti. La regione Campania ha realizzato un progetto di Catasto Georeferenziato Rifiuti che ha elaborato le anagrafiche di alcuni impianti attraverso l'analisi degli atti autorizzativi detenuti presso gli archivi della Regione e delle Province aggiornati al 2015; in tal modo ha realizzato una banca dati georeferenziata sugli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti autorizzati in regime ordinario e di recupero rifiuti in regime semplificato attraverso le autorizzazioni regionali e provinciali e le iscrizioni per la gestione dei rifiuti, rese ai sensi degli articoli da 208 a 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- c) il catasto non censisce tutti gli impianti esistenti sul territorio e contiene dati incompleti e non aggiornati, per cui necessita di essere implementato al fine di raggiungere la completa geo-referenziazione di tutti gli impianti esistenti e un anagrafica dettagliata contenete oltre a tutti i codici CER autorizzati, i quantitativi di rifiuti ammessi per ciascun impianto, gli estremi autorizzazioni, le prescrizioni, i siti di smaltimento finale;
- d) il Catasto georeferenziato degli impianti di gestione, trattamento o smaltimento di rifiuti deve essere integrato con il sistema GIS attivo in Campania (I TER) in modo da consentire l'analisi contestuale di tutti i dati relativi territoriali quali ad esempio: popolazione, attività esistenti, strade, corsi d'acqua;
- e) disporre di dati aggiornati e completi relativi a ciascun impianto, permette di essere in grado immediatamente in caso di incidente, come per l'incendio accaduto il 1 luglio 2018 a San Vitaliano, di analizzare le sostanze presenti nei rifiuti autorizzati che potrebbero essere state sprigionate durante l'incendio così da realizzare un campionamento mirato e tempestivo sulle matrici aria e suolo sui prodotti alimentari. Il monitoraggio dell'aria nei pressi del sito in questione dovrebbe tener conto dei possibili rifiuti incendiati, quali fibre di amianto, clorofluoro carburi e altre sostanze che potrebbero essere presenti nei rifiuti speciali pericolosi autorizzati;

impegna la Giunta a

- 4. porre in essere quanto necessario alla realizzazione di un Catasto Georeferenziato degli Impianti di gestione, trattamento e smaltimento dei rifiuti, integrato con informazioni complete e dettagliate, aggiornato in tempo reale dalle autorità competenti e dai soggetti gestori, liberamente consultabile da tutti i soggetti interessati, compresi i cittadini ed integrato nel sistema di georeferenziazione territoriale regionale I-TER per valutare le caratteristiche dell'impianto nella complessità del sistema geofisico ed antropico in cui lo stesso è inserito;



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

considerato, inoltre, che

- a) è in corso l'aggiornamento del Piano di tutela della qualità dell'aria Individuazione delle sostanze da monitorare in base al censimento completo delle emissioni in atmosfera presso ciascuna zona territoriale individuata;
- b) nell'ambito del censimento delle emissioni in atmosfera, propedeutico al suddetto aggiornamento, in collaborazione con gli enti locali e le autorità preposte al controllo ambientale e sanitario, la Regione potrà individuare a livello comunale o di zona, le principali sorgenti di emissione presenti nel territorio considerato al fine di ampliare il novero degli eventuali inquinanti da ricercare e rendere più razionali, omogenei ed appropriati alle specificità territoriali gli interventi di monitoraggio delle potenziali sostanze inquinanti e della loro speciazione e quelli di riduzione delle emissioni previsti nel Piano regionale per la tutela della qualità dell'aria;

impegna la Giunta a

- 5. aggiornare il Piano regionale per la tutela della qualità dell'aria, all'esito della ricognizione delle emissioni in atmosfera effettuata presso ciascuna zona territoriale, ampliando ove necessario il novero degli inquinanti da ricercare, in modo da rendere più appropriati alle specificità territoriali gli interventi di monitoraggio delle potenziali sostanze inquinanti e loro speciazione, e gli eventuali interventi per la riduzione delle emissioni;

considerato, infine, che

- a) è necessario predisporre un Atlante regionale dei dati ambientali dei suoli e delle acque sotterranee della regione Campania al fine di disporre di dati puntuali completi e fruibili, in grado di permettere la definizione dei valori di fondo necessaria nella fase di individuazione dell'inquinamento anche in caso di incidente;
- b) la Regione ha affidato, negli anni passati, all'Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno un ampio programma di monitoraggio delle matrici ambientali, suolo ed acque, nonché dei prodotti coltivati;
- c) nell'ambito delle attività del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente (SNPA) con Delibera del Consiglio- Seduta del 14.11.2017. Doc. n. 20/17- il SNPA ha adottato le "Linee guida per la determinazione dei valori di fondo per i suoli ed per le acque sotterranee". Il documento si propone di armonizzare, a livello di SNPA, le definizioni di alcuni termini inerenti il fondo e di individuare i criteri di acquisizione, elaborazione e gestione dei dati finalizzati alla determinazione dei valori di fondo per suoli ed acque sotterranee;
- d) è importante che la regione Campania definisca i valori di fondo naturali o di inquinamento diffuso per quanto riguarda metalli, metalloidi e microinquinanti organici tra cui PCDD, PCDF, IPA, PCB, presenti nei suoli e nelle acque sotterranee; le analisi per l'individuazione dei valori di cui al capo precedente devono essere condotte secondo le linee guida elaborate dal SNPA;
- e) tutti i dati raccolti nel corso dell'indagine devono essere georeferenziati secondo il sistema di riferimento regionale (I-Ter), in modo da essere inseriti nel database gestito da ARPAC nell'ambito del Sistema Informativo Regionale Ambientale;



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- f) qualora emergano situazioni caratterizzate da inquinamento diffuso gli interventi di bonifica e ripristino ambientale sono disciplinati dalla Regione con appositi piani, fatte salve le competenze e le procedure previste per i siti oggetto di bonifica di interesse nazionale e comunque nel rispetto dei criteri generali di cui al titolo V, parte IV del decreto legislativo n.152 del 3 aprile 2006;
- g) per l'elaborazione dei piani di competenza regionale previsti dall'art. 239 comma 3 del TUA relativi agli interventi di bonifica e gestione delle aree caratterizzate da inquinamento diffuso la regione Campania si avvale delle linee guida tecniche: "Criteri per la elaborazione di piani di gestione dell'inquinamento diffuso" predisposti dal SNPA (SNPA 2016: MLG 146/2017);

impegna la Giunta a

- 6. realizzare un database denominato Atlante regionale dei dati ambientali dei suoli e delle acque sotterranee della Regione Campania, affidato alla gestione dell'Arpac, in cui far confluire tutti i dati ambientali prodotti dagli enti regionali, l'Arpac e le ASL o acquisiti dalla Regione nell' ambito di specifici progetti finanziati dalla Regione stessa, come nel caso dei controlli affidati all'Istituto Zooprofilattico per il Mezzogiorno, relativi ai campionamenti analizzati utili alla determinazione di valori di fondo naturali o di inquinamento diffuso da implementare costantemente a seguito delle analisi progressivamente condotte;
- 7. predisporre i piani di competenza regionale previsti dall'art. 239 comma 3 del TUA relativi agli interventi di bonifica e gestione delle aree che dovessero risultare caratterizzate da inquinamento diffuso.

Genaro Scialò
Nichola Gennaro
Ligi Balla
Van C
Van C
Sam M



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE

Ambiente - Energia - Protezione Civile

Al Presidente del Consiglio Regionale

Al Presidente della Giunta Regionale

All'Assessore all'Ambiente

Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari

Al Segretario Generale

Al Direttore Generale Attività Legislativa

LORO SEDI

OGGETTO: Proposta di legge *“Modifiche e Integrazioni alla L. R. 26 maggio 2016, n. 14 “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti”*. Reg. Gen. n. 542

Si comunica che la VII Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 23 Luglio u.s. ha deciso, a maggioranza dei presenti, con l'astensione gruppi consiliari Movimento 5 Stelle e Forza Italia, di licenziare favorevolmente il testo, che si allega, così come modificato.

La Commissione, ai sensi dell'art.40, comma 7, del Regolamento interno, ha nominato relatore di maggioranza in Aula il Presidente Gennaro Oliviero ed il consigliere Vincenzo Viglione, relatore di minoranza.

IL PRESIDENTE
Dott. Gennaro Oliviero
COMMISSIONE
CONSILIARE
PERMANENTE
CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

All. n.1

FC



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE
Ambiente - Energia - Protezione Civile

PROPOSTA DI LEGGE

**“Modifiche ed integrazione alla legge regionale 26 maggio 2016, n.14
(Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti)”**

(REG. GEN. N. 542)

Ad iniziativa del Consigliere Gennaro Oliviero





CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE
Ambiente – Energia – Protezione Civile

Art. 1

Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 26 maggio 2016, n.14 e s.m.i

1. Il Titolo della legge regionale 26 maggio 2016, n.14, “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti “, è così modificato:

a) dopo la parola “rifiuti”, aggiungere le parole “e dell’economia circolare”.

2. La legge regionale 26 maggio 2016, n.14 è così modificata:

a) all’art. 9, comma 1, lettera i) dopo la parola “riferimento”, eliminare la parola “alla” ed inserire le seguenti parole: “all’attuazione delle misure di cui all’art. 205 del D.,Lgs. 3 aprile 2006, n.152 per incentivare la”

3. La legge regionale 26 maggio 2016, n.14 è così modificata:

a) all’art.11 della legge regionale 26 maggio 2016, n. 14, aggiungere il seguente comma 4: “le garanzie finanziarie e la relativa polizza fideiussoria in favore del Presidente della Regione Campania, per eventuali danni all’Ambiente, a seguito dell’attività svolta dagli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, devono essere emesse esclusivamente da imprese di assicurazione iscritte all’IVASS. Entro sessanta giorni dall’entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale approva un Regolamento che gradua il possesso dei requisiti economico-finanziari dei soggetti garanti, in relazione alla rilevanza ed alla tipologia degli impianti.”

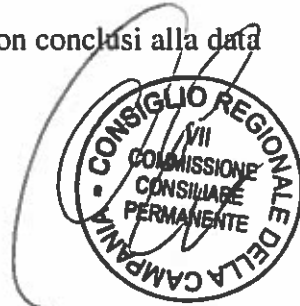
4. La legge regionale 26 maggio 2016, n.14 è così modificata:

a) all’articolo 12 aggiungere il seguente comma 4-bis:

“Nei Comuni sprovvisti di strumento urbanistico generale o nei quali è ancora in vigore il Programma di fabbricazione, in riferimento agli impianti di trattamento, in tutto o in parte, dei rifiuti speciali, restano comunque fermi i limiti di edificabilità disposti dal comma 4 bis dell’art. 44 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16. “Norme sul governo del territorio”. Tali limiti non operano ove si tratti d’impianti dichiarati di pubblica utilità con apposita delibera dell’organo competente ovvero con accordo di programma fra pubbliche amministrazioni, ai sensi delle norme vigenti.”

b) all’articolo 12, dopo il comma 4-bis, aggiungere il seguente comma 4-ter :

“Le presenti disposizioni si applicano anche ai procedimenti avviati e non conclusi alla data di entrata in vigore della presente legge”.





CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

5. La legge regionale 26 maggio 2016, n.14 è così modificata:

a) all'art. 31, alla fine del comma 1, dopo il punto, inserire il seguente periodo:

“L'Ente d'Ambito, in alternativa a tali procedure, può procedere all'individuazione del Direttore Generale, attingendo, ove predisposto, dall'elenco d'idonei all'incarico, selezionati con procedura indetta dalla Giunta regionale”.

6. La legge regionale 26 maggio 2016, n.14 è così modificata:

a) all'art. 34, alla fine del comma 4, dopo il punto, è aggiunto il seguente 4-bis:

“Il Piano d'ambito prevede la realizzazione di stazioni ecologiche di stoccaggio a servizio degli STIR, per garantire l'ordinato flusso del ciclo dei rifiuti a valle del trattamento effettuato all'interno degli stessi”.

7. La legge regionale 26 maggio 2016 n.14 è così modificata:

a) all'art. 35 la rubrica è così modificata:

dopo la parola “superficiali” inserire le seguenti parole “e abbandono sul demanio regionale”.

b) all'art. 35, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente comma 2:

“La Regione destina risorse per l'attivazione, d'intesa con gli Enti d'Ambito ed i Comuni territorialmente competenti, di misure di prevenzione e vigilanza, per il contrasto al fenomeno dell'abbandono incontrollato dei rifiuti sul demanio regionale e nei siti già utilizzati per lo stoccaggio di rifiuti, anche avvalendosi del personale di cui all'art 49”.

8. La legge regionale 26 maggio 2016, n.14 è così modificata:

a) il comma 1 dell'articolo 39 è così modificato:

dopo la parola “attuazione” inserire le parole “della presente legge”; dopo la parola “PRGRU” eliminare “,” ed inserire la parola “e”;

b) all'art 39 è aggiunto il seguente comma 3:

“Il commissario ad acta assume i provvedimenti previsti dall'incarico ricevuto. Tale incarico, inoltre, può anche comprendere la predisposizione di proposta di modifiche statutarie, utili al superamento della condizione di stallo del funzionamento degli organi di governo dell'Ente. La proposta è sottoposta all'approvazione della Giunta regionale e lo Statuto modificato entra in vigore con la pubblicazione sul B.U.R.C.”.





CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

9. La legge regionale 26 maggio 2016, n.14 è così modificata:

a) all'articolo 40 aggiungere il seguente comma 4:

“Nel caso in cui le società provinciali cessino le proprie attività o singoli segmenti funzionali del ciclo, anche prima del termine di cui al comma precedente, è consentito indire procedure di affidamento, a condizione che siano conformi a quanto disposto dalla presente legge con espresso richiamo agli artt. 43 e 44 e che prevedano la cessazione espressa ed automatica dell'affidamento.”

10. La legge regionale 26 maggio 2016, n.14 è così modificata:

a) all'articolo 45, comma 1, la lettera a) è così sostituita:

“il potenziamento dei servizi e delle attività, anche mediante l'organizzazione di azioni di vigilanza locale, per l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani.”;

b) all'art. 45, comma 1., la lettera d), è così sostituita:

“la gestione efficace del percolato prodotto nei siti e negli impianti pubblici, a servizio del ciclo integrato dei rifiuti per il percolato.”

c) all'articolo 45, comma 1, la lettera e) è così sostituita:

“la bonifica e la riqualificazione ambientale dei siti pubblici e di quelli destinati ad uso pubblico, compromessi dall'abbandono incontrollato di rifiuti e di quelli già interessati da attività di stoccaggio di rifiuti” ;

d) all'art.45, comma 2, lettera a), punto 1), le parole “45 per cento” sono sostituite da: “65 per cento”;

e) all'art. 45, comma 2., lettera a), il punto 2) è così sostituito:

“ I Comuni con popolazione residente, da ultimo censimento ISTAT, non superiore ai 10.000 abitanti, che in forma associata raggiungano almeno 15.000 abitanti e per i quali la media di raccolta differenziata risulta inferiore al 65 per cento”;

f) all'art. 45, alla fine del comma 2., lettera b), aggiungere il seguente periodo:

“limitatamente all'obiettivo di cui al comma 1, lettera b), i Comuni titolari di discariche comunali dismesse;”;

g) all'art. 45, la lettera d) del comma 2 è così modificata:

sostituire la frase “gli enti preposti, indicati dal Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, di cui all'art.14”, con la frase “i Comuni territorialmente competenti”.





CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE
Ambiente - Energia - Protezione Civile

h) all'art. 45, alla fine del comma 2, lettera d), si aggiungono le seguenti parole:

“ed i soggetti così come individuati dagli artt. 192, 242 e seguenti del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.252”.





CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

SUBEMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI LEGGE "MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 26 MAGGIO 2016 N.14 (NORME DI ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA EUROPEA E NAZIONALE IN MATERIA DI RIFIUTI)" (REG. GEN. N. 542)

All'Emendamento 1.18 , dopo il comma 3 inserire il seguente:

"3. bis. Il Piano è approvato e periodicamente aggiornato a cura della Regione, sentito il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per garantire il coordinamento con quanto previsto nelle autorizzazioni ambientali integrate statali ricadenti nel territorio regionale."

Relazione descrittiva

L'emendamento inserisce una precisazione tecnica necessaria per rendere la norma più chiara e confacente al dettato normativo nazionale.

Relazione tecnico finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

O. L. 18. 1

[Signature]
Vincenzo
[Signature]

14

Art. 2

Entsch. u. vgr



13

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VII COMMISSIONE PERMANENTE

Ambiente – Energia – Protezione Civile

Il Presidente

“Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14-

“Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti”

- Reg. Gen. 542 -

Emendamento all'art. 1 : inserire il seguente comma aggiuntivo:

- La legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 è così modificata:

All'art. 49 dopo il comma 5 è aggiunto il seguente comma:

6. I soggetti attuatori del programma straordinario di cui all'art. 45 che utilizzano il personale dei Consorzi di bacino di cui al comma 1 che dichiarano impegno in convenzione, all'atto di avvio delle attività progettuali, alla stabilizzazione di detto personale al termine del programma e del periodo di assegnazione temporanea, possono beneficiare di ulteriori sostegni finanziari da parte della Regione, definiti dalla stessa convenzione.

Dott. Gennaro Oliviero



11

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

SUBEMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI LEGGE "MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 26 MAGGIO 20216 N.14 (NORME DI ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA EUROPEA E NAZIONALE IN MATERIA DI RIFIUTI)" (REG. GEN. N. 542)

All'Emendamento 1.18 , dopo il comma 3 inserire il seguente:

"3. bis. Il Piano è approvato e periodicamente aggiornato a cura della Regione, sentito il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per garantire il coordinamento con quanto previsto nelle autorizzazioni ambientali integrate statali ricadenti nel territorio regionale."

Relazione descrittiva

L'emendamento inserisce una precisazione tecnica necessaria per rendere la norma più chiara e confacente al dettato normativo nazionale.

Relazione tecnico finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

O. L. 18. 1
Vincenzo
Chelicer



12

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Proposta di Legge

Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 -
"Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti"

-Reg. Gen. 542 -

Emendamento all'art.1 dopo il comma 4, aggiungere il comma 4bis:

4bis. La legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 è così modificata:

4bis

a) inserire il seguente articolo aggiuntivo:

Art. bis

12 bis

1. La Giunta regionale, in collaborazione con l'Arpac, approva entro il 30 novembre 2018 ed entro la medesima data per le annualità successive, il Piano annuale dei controlli per gli insediamenti soggetti ad AIA.
2. Nel determinare la frequenza dei controlli per gli impianti di gestione rifiuti, si tiene conto:
 - a) del contesto ambientale del territorio e del prevedibile impatto sulle matrici ambientali nel caso di incidenti;
 - b) tipologia dei rifiuti che ogni singolo impianto è autorizzato a gestire.
3. Gli esiti dei controlli e il rapporto finale di ispezione, sono pubblicati sul sito istituzionale dell'ARPAC.
4. La Giunta regionale, entro il 30 novembre 2018 ed entro la medesima data per le annualità successive, adotta uno specifico programma di controlli per gli impianti di gestione rifiuti, autorizzati in via ordinaria ovvero semplificata, con frequenze di controllo stabilite in base agli stessi criteri utilizzati per gli impianti soggetti ad AIA. L'ARPAC rende pubblici gli esiti dei controlli mediante pubblicazione delle relazioni finali di ispezione sul sito istituzionale della stessa.
5. La Giunta regionale, nei casi in cui all'esito dell'acquisizione dei dati raccolti nell'*Atlante regionale dei dati ambientali dei suoli e delle acque sotterranee* risulti la presenza di aree caratterizzate da inquinamento diffuso predispone ed attua i Piani di competenza regionale previsti dall'art. 239, comma 3, del decreto legislativo n.

1.18



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

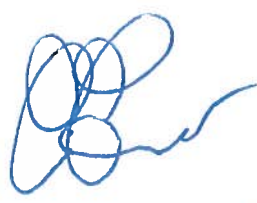

152 del 3 aprile 2016 relativi agli interventi di bonifica e ripristino ambientale.

Relazione descrittiva

L'emendamento prevede che la Regione il Piano annuale dei controlli per gli insediamenti soggetti ad AIA e per quelli non soggetti ad AIA autorizzati in regime ordinario o semplificato. L'emendamento prevede altresì l'adozione dei Piani competenza regionale previsti dall'art. 239, comma 3, del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2016 relativi agli interventi di bonifica e ripristino ambientale in caso di rilevamento di inquinamento diffuso.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri in quanto il sistema è già esistente necessita unicamente di adempimenti amministrativi per la messa a sistema delle informazioni così come previsto dalla norma.

 Gaetano Scialoja.
V. V. V.


segue
1.18



10

Consiglio Regionale della Campania

**"Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 -
Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti"
- Reg. Gen. 542 -**

Aggiungere il seguente comma:

All'articolo 12, ultimo comma, della L.R. 14/2016, aggiungere il seguente capoverso:

- La Giunta sottoscrive apposita convenzione con il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, finalizzata ad incrementare i controlli preventivi in materia di rispetto della normativa antincendio presso gli impianti di gestione rifiuti.

Leonardo Scillo
Vincentino
Antonio

1.19

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

IL PRESENTE HIRA A RAFFORZARE I CONTROLLI PER EVITARE IL RISCHIO INCENDI
NEGLI IMPIANTI TRATTAMENTO E GESTIONE RIFIUTI

RELAZIONE FINANZIARIA

NON SONO PRESENTI ONERI A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.



Consiglio Regionale della Campania
VII Commissione Consiliare Permanente
(Ambiente, Energia, Protezione Civile)
Il Presidente

EMENDAMENTO

Proposta di Legge

**"Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 -
Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti"**
- Reg. Gen. 542 -

Dopo l'articolo 1, comma 9, aggiungere il seguente comma:

**9-bis. All'art. 43, comma 2., Lr. 26 maggio 2016, n. 14, dopo le parole "convertito, con
modificazioni, dalla legge 26/2010", sono inserite le seguenti:**

**"ivi compreso il personale dipendente dei consorzi di bacino e delle società da essi
partecipate (rientrante negli elenchi di cui all'art. 44 comma 2 della presente legge),
comunque utilizzato da dette società alla ~~medesima~~ data e per i medesimi servizi da un
periodo non inferiore a cinque anni".**

del 31 dicembre 2014

Gennaro OLIVIERO (PD)

L. 15

Relazione Descrittiva:

Il presente emendamento vuole ottenere una compiuta clausola di salvaguardia occupazionale.

Relazione finanziaria:

L'emendamento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

da di destra



Consiglio Regionale della Campania
VII Commissione Consiliare Permanente
(Ambiente, Energia, Protezione Civile)
Il Presidente

EMENDAMENTO

Proposta di Legge

*"Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 -
Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti"*
- Reg. Gen. 542 -

All'articolo 1, comma 6., aggiungere la seguente lettera:

All'articolo 34, è aggiunto il comma 4-ter:

4-ter. Il Piano d'Ambito prevede la realizzazione, nei comuni con popolazione superiore a 25.000 abitanti, di almeno un Centro Integrato per il Riutilizzo Ottimale dei beni durevoli (CIRO).


Gennaro OLIVIERO (PD)

Relazione Descrittiva:

Il presente emendamento mira vuole dare compiuta attuazione rispetto a quanto già previsto dalla DGRC n. 370, del 13/09/2013, con cui viene prevista la creazione dei CIRO per: RAEE, legno, metallo, ingombranti, tessili, indifferenziati, al fine di ridurre la produzione di rifiuti alla fonte attraverso la pratica del riutilizzo e creare una filiera regionale del riutilizzo, in maniera tale da ridurre i quantitativi di rifiuti ingombranti e RAEE ed i relativi costi di smaltimento e, soprattutto, disincentivare i conferimenti o gli abbandoni impropri di RAEE o ingombranti

Relazione finanziaria:

L'emendamento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.





Consiglio Regionale della Campania
VII Commissione Consiliare Permanente
(Ambiente, Energia, Protezione Civile)
Il Presidente

EMENDAMENTO

Proposta di Legge

***"Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 -
Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti"***
- Reg. Gen. 542 -

Dopo l'articolo 1, comma 4., aggiungere il seguente comma:

***4-ter. Al comma 8, dell'art. 25, l.r. 26 maggio 2016, n. 14 sono aggiunti i seguenti capoversi:
Tali accordi sono regolati mediante convenzioni ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 18
agosto 2000, n. 267, cui possono partecipare, su loro richiesta, i comuni capoluogo che deliberano
di costituirsi in Sub ambito distrettuale ai sensi dell'art. 24 comma 6.***

***La gestione associata può prevedere l'individuazione di un unico soggetto gestore di singoli
segmenti del ciclo e comprendere le relative dotazioni impiantistiche. Le modalità
d'individuazione del soggetto gestore sono regolate dalla convenzione nel rispetto dei principi
d'evidenza pubblica.***

***Ove tale individuazione avvenga ai sensi delle vigenti norme in materia di affidamento in house,
gli enti convenzionati esercitano il controllo analogo in forma congiunta. Salve diverse
determinazioni contenute nella convenzione, il capitale sociale della società in house è ripartito,
sia in caso di società di nuova costituzione che in caso di acquisizione delle quote di società
pubblica già esistente, in base alla popolazione degli enti partecipanti. Ai fini di tale riparto, alla
popolazione dell'Ente d'ambito è detratta la popolazione del Comune capoluogo ricadente
nell'Ato interessato.***

***Le disposizioni del presente articolo possono essere applicate, per quanto compatibili e consentito
dalla presente legge, anche per la regolazione delle convenzioni fra gli Eda ed i SAD.***

***Gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà degli enti locali già esistenti al
momento dell'assegnazione del servizio sono conferiti in comodato al soggetto affidatario del
medesimo servizio ai sensi delle presenti norme, in conformità a quanto disposto dal comma 4
dell'art. 202 del D.Lgs. 152/2006.***

***Per rimuovere accertati e reiterati inadempimenti degli enti competenti nell'attuazione delle
presenti disposizioni si applicano i poteri sostitutivi di cui al comma 3 dell'art. 204 del D.Lgs.
152/2006, come regolati dalla presente legge.***

Genaro OLIVIERO (PD)

Relazione Descrittiva:

Il presente emendamento mira compiuta attuazione alla ripartizione di competenze e beni logistici tra diversi SAD ricadenti all'interno di un ATO,

Relazione finanziaria:

L'emendamento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

1.8



5

Consiglio Regionale della Campania
VII Commissione Consiliare Permanente
(Ambiente, Energia, Protezione Civile)
Il Presidente

EMENDAMENTO

Proposta di Legge

***"Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 -
Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti"***
- Reg. Gen. 542 -

Dopo l'articolo 1, comma 4., aggiungere il seguente comma:

4-bis. Dopo il comma 6, dell'art. 24, l.r. 26 maggio 2016, n. 14 è aggiunto il comma 6 bis :

6-bis. I Comuni capoluogo costituiti in SAD procedono all'individuazione del soggetto gestore nel rispettivo territorio, salve diverse determinazioni in sede di convenzione con l'Eda, anche con riferimento a singoli segmenti del ciclo. In deroga alle competenze attribuite all'Ente d'Ambito dalla lett. c) del comma 1 dell'art. 26, i SAD costituiti ai sensi del comma 2 possono individuare il soggetto gestore nel rispettivo territorio, ove previsto nella convenzione fra i Comuni partecipanti e condiviso dall'Eda, anche con riferimento a singoli segmenti del ciclo.


Gennaro OLIVIERO (PD)

1.7

Relazione Descrittiva:

Il presente emendamento ottimizza la possibilità di subentrare, da parte di diversi Sub Ambiti Distrettuali, per la loro parte di competenza, nella gestione di società ricadenti nell'autorità di un Ente d'Ambito.

Relazione finanziaria:

L'emendamento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.



Consiglio Regionale della Campania
VII Commissione Consiliare Permanente
(Ambiente, Energia, Protezione Civile)
Il Presidente

SUBEMENDAMENTO

all'EMENDAMENTO 1.7

Proposta di Legge
"Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 -
Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti"
- Reg. Gen. 542 -

All'art 1 comma 4 dopo il comma 6bis, aggiungere il seguente comma:

6-ter. In caso di affidamento in house del servizio di gestione di un nuovo impianto rientrante nella programmazione economica regionale, al servizio del ciclo integrato dei rifiuti urbani, nel SubAmbito Distrettuale interessato, negli atti di costituzione della società preposta alla gestione dell'impianto è garantita la partecipazione al capitale sociale del Comune sede dell'impianto, ove lo stesso ne faccia richiesta. Le presenti norme si applicano sia per gli affidamenti disposti dagli EdA, sia per quelli disposti dal SAD in conformità alla presente legge.


Gennaro OLIVIERO (PD)

0.1.7.2

Relazione Descrittiva:

Il presente emendamento mira compiuta attuazione alla ripartizione di competenze, responsabilizzando - maggiormente - gli Enti Locali.

Relazione finanziaria:

L'emendamento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.



Affidato (3)

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Proposta di Legge

Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 -
*"Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di
rifiuti"*

-Reg. Gen. 542 -

Emendamento all'art.1 dopo il comma 4, aggiungere il comma 4bis:

4bis. La legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 è così modificata:

a) All'art. 20, dopo il comma3, inserire i seguenti:

4. La Regione Campania, nell'ambito delle competenze del Catasto Rifiuti Regionale e dell'Osservatorio Regionale Rifiuti, si dota di un catasto impianti georeferenziato aggiornato tempestivamente, completo di ogni informazione relativa all'attività dell'impianto, ai controlli effettuati, alle autorizzazioni, integrazioni o variazioni successive, integrato nella piattaforma ITER e fruibile da tutti i soggetti interessati, per l'individuazione, il monitoraggio ed il controllo delle attività del sistema impiantistico regionale dei rifiuti.
5. Con provvedimento della Giunta da adottare entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione, sentita la Commissione consiliare competente, sono stabiliti i tempi, i criteri e le modalità di funzionamento del Catasto e di registrazione dei dati in possesso di ciascuna autorità o soggetto gestore.
6. La Regione si dota, inoltre, dell'Atlante dei dati ambientali dei suoli e delle acque sotterranee regionali, in gestione all'ARPAC, dove confluiscono tutti i dati prodotti, acquisiti e gestiti dagli Enti regionali, anche attraverso specifici progetti, al fine di definire i valori di fondo.

L. 17



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Relazione descrittiva

L'emendamento prevede che la Regione implementi e aggiorni il catasto unico impianti rifiuti georeferenziato in modo che esso possa garantire la conoscenza effettiva in tempo reale rispetto al rilascio delle autorizzazioni, comunicazioni o variazioni rilasciate dalle autorità competenti, di tutti gli elementi relativi all'attività degli impianti e alle attività di controllo effettuate e di tutti gli elementi richiesti dall'art. 199 comma 12 bis del decreto legislativo n. 152/2006 aggiornati e completi.

L'emendamento prevede altresì la realizzazione dell'atlante dei dati ambientali dei suoli e delle acque sotterranee regionali, in gestione all'ARPAC, dove confluiscono tutti i dati prodotti, acquisiti e gestiti dagli Enti regionali, anche attraverso specifici progetti, al fine di definire i valori di fondo.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri in quanto il sistema è già esistente necessita unicamente di adempimenti amministrativi per la messa a sistema delle informazioni così come previsto dalla norma.

Vinco Yuen

(Oggetto)

segue S. 17



Consiglio Regionale della Campania
VII Commissione Consiliare Permanente
(Ambiente, Energia, Protezione Civile)
Il Presidente

EMENDAMENTO

Proposta di Legge

***"Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 -
Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti"***
- Reg. Gen. 542 -

All'articolo 1, comma 4., aggiungere la seguente lettera:

L'articolo 12, comma 4., è così sostituito:

- Nelle more della definizione e/o aggiornamento dei criteri per l'individuazione da parte delle Province, sentiti gli Enti d'Ambito ed i Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale, delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 196, comma 1., lettera n), 197, comma 1., lettera d) e 199, comma 3., lettera l), del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dell'adeguamento ed aggiornamento del PRGRU, in coerenza con le norme sulla pianificazione paesaggistica di cui alla legge regionale n. ____ del 10 luglio 2018 e comunque non oltre ventiquattro mesi dall'approvazione della presente legge, nelle aree individuate come: A - sistemi a dominante naturalistica - tra i sistemi territoriali di sviluppo del Piano territoriale regionale (PTR), non è consentita la realizzazione di nuovi impianti che prevedano il trattamento anaerobico, nonché in tutto o in parte, il trattamento di rifiuti speciali, ove il Comune interessato comunichi la propria motivata contrarietà durante le procedure autorizzative o di approvazione dei progetti previa delibera del Consiglio comunale. Nelle aree individuate come: A - sistemi a dominante naturalistica - tra i sistemi territoriali di sviluppo del Piano territoriale regionale (PTR), l'autorizzazione regionale è comunque rilasciata per impianti previsti in conformità alle norme vigenti e riguardanti:

- a) il trattamento dei rifiuti da attività agricole e agro-industriali, codici CER con primi numeri 02 01, esclusi quelli contenenti sostanze pericolose;***
- b) il trattamento dei rifiuti da demolizione e costruzione, nonché da attività di scavo, codici CER con primi numeri 17, esclusi quelli provenienti da siti contaminati, o contenenti sostanze pericolose;***
- c) lo smantellamento dei veicoli fuori uso codici CER con primi numeri 16 01.***

Gennaro OLIVIERO (PD)

Relazione Descrittiva:

Il presente emendamento rende maggiormente circostanziata, rispetto al testo vigente, la procedura che i Comuni possono mettere in atto per vietare l'impiantistica sul territorio di competenza e meglio specifica per quali strutture sono consentite nei sistemi a dominante naturalistica del PTR.

Relazione finanziaria:

L'emendamento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

1.3



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Democratico



SUBEMENDAMENTO all'EMENDAMENTO 1.3

Proposta di Legge

*"Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 -
Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti"*
- Reg. Gen. 542 -

All'emendamento, aggiungere il seguente comma:

- *"La Giunta regionale, sentita l'Arpac, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, approva le linee guida contenenti le prescrizioni di prevenzione antincendio da inserire in modo obbligatorio negli atti autorizzativi riguardanti la messa in esercizio degli impianti di trattamento dei rifiuti, anche in attuazione di quanto previsto dalla circolare del Ministero dell'Ambiente nr.4064 del 15 Marzo 2018, in particolare la videoanalisi e la vigilanza h24. Le linee guida di cui sopra disciplinano i termini di adeguamento alle prescrizioni cui dovranno adeguarsi gli impianti già autorizzati, in ragione delle relative caratteristiche e classificazione di rischio. Le prescrizioni di adeguamento per l'esercizio degli impianti esistenti dovranno essere comunicate ai soggetti titolari di autorizzazione entro 30 giorni successivi all'approvazione delle linee guida, con indicazione dei termini di adempimento.*

L'accertato inadempimento alle prescrizioni entro i termini previsti comporta la revoca dell'autorizzazione. La vigilanza sull'applicazione delle presenti norme è esercitata dall'Arpac, che propone agli uffici competenti l'adozione delle misure sanzionatorie nei confronti dei soggetti inadempienti."

Stefano GRAZIANO (PD)

Gennaro OLIVIERO (PD)

Relazione Descrittiva:

Il presente emendamento vuole ottenere una compiuta sorveglianza degli impianti esistenti, per evitare roghi come quelli recenti

Relazione finanziaria:

L'emendamento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Democratico

SUBEMENDAMENTO all'EMENDAMENTO 1.3

Proposta di Legge

*"Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 -
Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti"*
- Reg. Gen. 542 -

All'emendamento, aggiungere il seguente comma:

- *"La Giunta regionale, sentita l'Arpac, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, approva le linee guida contenenti le prescrizioni di prevenzione antincendio da inserire in modo obbligatorio negli atti autorizzativi riguardanti la messa in esercizio degli impianti di trattamento dei rifiuti, anche in attuazione di quanto previsto dalla circolare del Ministero dell'Ambiente nr.4064 del 15 Marzo 2018, in particolare la videoanalisi e la vigilanza h24. Le linee guida di cui sopra disciplinano i termini di adeguamento alle prescrizioni cui dovranno adeguarsi gli impianti già autorizzati, in ragione delle relative caratteristiche e classificazione di rischio. Le prescrizioni di adeguamento per l'esercizio degli impianti esistenti dovranno essere comunicate ai soggetti titolari di autorizzazione entro 30 giorni successivi all'approvazione delle linee guida, con indicazione dei termini di adempimento.*

L'accertato inadempimento alle prescrizioni entro i termini previsti comporta la revoca dell'autorizzazione. La vigilanza sull'applicazione delle presenti norme è esercitata dall'Arpac, che propone agli uffici competenti l'adozione delle misure sanzionatorie nei confronti dei soggetti inadempienti."

Stefano GRAZIANO (PD)

Gennaro OLIVIERO (PD)

Relazione Descrittiva:

Il presente emendamento vuole ottenere una compiuta sorveglianza degli impianti esistenti, per evitare roghi come quelli recenti

Relazione finanziaria:

L'emendamento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.



Consiglio Regionale
della Campania

Proposta di legge regionale avente ad oggetto:

“Modifiche e integrazioni alla legge regionale 26 maggio 2016 n. 14 (Norme di attuazione della disciplina Europea e nazionale in materia di rifiuti) e ss. mm. e ii.”
(R.G. n. 542).

Emendamento all’Art. 1: <<Modifiche e integrazioni alla L.R. 14/2016 e ss. mm. e ii.>>.

Il comma 3 dell’art. 1 è modificato con l’aggiunta della lettera “b”:

b) all’art.11 della Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14, aggiungere il seguente comma: <<Nell’ambito dei procedimenti autorizzativi (rilascio, modifica sostanziale o rinnovo) degli impianti di stoccaggio e/o di trattamento di rifiuti provenienti dalla filiera della raccolta differenziata e sottoposti alla normativa antincendio, ai fini della massima tutela ambientale e in deroga alla normativa sovraordinata, i Vigili del Fuoco devono rilasciare parere sul progetto antincendio allegato all’istanza; l’autorizzazione finale dovrà prescrivere, per l’avvio delle attività, l’obbligo di trasmissione del Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.) da parte del proponente.>>

Motivazione:

Il C.P.I. che le Ditte sono chiamate ad acquisire prima di avviare l’attività deve necessariamente tenere conto di tutti gli aspetti dell’autorizzazione, che spesso, oltre allo stoccaggio finalizzato al trattamento dei rifiuti nei capannoni, permette anche lo stoccaggio temporaneo sui piazzali. Tale stoccaggio, in periodi di *overstocking* a causa di emergenze, diventa permanente e rappresenta la causa primaria del possibile innesco di roghi. La partecipazione obbligatoria dei VV.FF. al procedimento autorizzativo, ma anche di eventuale modifica sostanziale dell’impianto ovvero di rinnovo, aumenta l’incisività del sistema interno di prevenzione incendi.

Relazione finanziaria:

Il presente emendamento non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Il Consigliere

Avv. Gianpiero Zinzi



Consiglio Regionale
della Campania

Proposta di legge regionale avente ad oggetto:

“Modifiche e integrazioni alla legge regionale 26 maggio 2016 n. 14 (Norme di attuazione della disciplina Europea e nazionale in materia di rifiuti) e ss. mm. e ii.” (R.G. n. 542).

Emendamento all’Art. 1: <<Modifiche e integrazioni alla l.r. 14/2016 e ss. mm. e ii.>>.

Il comma 3 dell’art. 1 è modificato con l’aggiunta della lettera “c”:

c) all’art.11 della legge regionale 26 maggio 2016, n. 14, aggiungere il seguente comma: <<Ai fini della massima tutela ambientale, anche in deroga alla normativa sovraordinata, per i quantitativi di rifiuti appartenenti alla filiera della raccolta differenziata stoccati e/o trattati presso Ditte comunque autorizzate, nel periodo che va dal 15 giugno al 15 settembre di ogni anno, si applica una riduzione del 20% rispetto ai quantitativi autorizzati.>>

Motivazione:

Le condizioni di *overstocking* fanno aumentare esponenzialmente il rischio incendi. Questo emendamento vuole porre una limitazione cautelativa e automatica non solo ai quantitativi di rifiuti da autorizzare, ma anche a quelli già autorizzati negli impianti di trattamento rifiuti della Campania.

Relazione finanziaria:

Il presente emendamento non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

I Consiglieri
Avv. Gianpiero Zinzi



Consiglio Regionale della Campania
VII Commissione Consiliare Permanente
(Ambiente, Energia, Protezione Civile)
Il Presidente

EMENDAMENTO

Proposta di Legge

***"Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 -
Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti"***
- Reg. Gen. 542 -

All'articolo 1, comma 4., aggiungere la seguente lettera:

L'articolo 12, comma 4., è così sostituito:

- Nelle more della definizione e/o aggiornamento dei criteri per l'individuazione da parte delle Province, sentiti gli Enti d'Ambito ed i Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale, delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 196, comma 1., lettera n), 197, comma 1., lettera d) e 199, comma 3., lettera l), del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dell'adeguamento ed aggiornamento del PRGRU, in coerenza con le norme sulla pianificazione paesaggistica di cui alla legge regionale n. ____ del 10 luglio 2018 e comunque non oltre ventiquattro mesi dall'approvazione della presente legge, nelle aree individuate come: A - sistemi a dominante naturalistica - tra i sistemi territoriali di sviluppo del Piano territoriale regionale (PTR), non è consentita la realizzazione di nuovi impianti che prevedano il trattamento anaerobico, nonché in tutto o in parte, il trattamento di rifiuti speciali, ove il Comune interessato comunichi la propria motivata contrarietà durante le procedure autorizzative o di approvazione dei progetti previa delibera del Consiglio comunale. Nelle aree individuate come: A - sistemi a dominante naturalistica - tra i sistemi territoriali di sviluppo del Piano territoriale regionale (PTR), l'autorizzazione regionale è comunque rilasciata per impianti previsti in conformità alle norme vigenti e riguardanti:

- a) il trattamento dei rifiuti da attività agricole e agro-industriali, codici CER con primi numeri 02 01, esclusi quelli contenenti sostanze pericolose;*
- b) il trattamento dei rifiuti da demolizione e costruzione, nonché da attività di scavo, codici CER con primi numeri 17, esclusi quelli provenienti da siti contaminati, o contenenti sostanze pericolose;*
- c) lo smantellamento dei veicoli fuori uso codici CER con primi numeri 16 01.*


Gennaro OLIVIERO (PD)

Relazione Descrittiva:

Il presente emendamento rende maggiormente circostanziata, rispetto al testo vigente, la procedura che i Comuni possono mettere in atto per vietare l'impiantistica sul territorio di competenza e meglio specifica per quali strutture sono consentite nei sistemi a dominante naturalistica del PTR.

Relazione finanziaria:

L'emendamento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

1.3



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI LEGGE REG. GEN. 542 "MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA L. R. 26 MAGGIO 2016, N. 14 "NORME DI ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA EUROPEA E NAZIONALE IN MATERIA DI RIFIUTI" AD INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE OLIVIERO

All'articolo 1, al comma 4, espungere la lettera a).

1.4

Relazione descrittiva

L'emendamento espunge il riferimento derogatorio alla normativa edilizia in quanto passibile di profili di illegittimità laddove la legge nazionale (DPR 380/2001) prevede che in caso di assenza dello strumento urbanistico siano consentite solo misure più restrittive adottate dalla Regione, dovendosi, in mancanza, applicare le norme dello Stato dettate dal suddetto DPR. Inoltre l'emendamento realizzerebbe l'effetto paradossale di avvantaggiare i comuni che non si sono ancora dotati di uno strumento urbanistico.

Relazione Finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Vincentino
P.P.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI LEGGE REG. GEN. 542 "MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA L. R. 26 MAGGIO 2016, N. 14 "NORME DI ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA EUROPEA E NAZIONALE IN MATERIA DI RIFIUTI" AD INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE OLIVIERO

All'articolo 1, dopo il comma 4, inserire il seguente:

4 bis) La legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 è così modificata:

a) dopo l'articolo 19, inserire il seguente:

"Art. 19 bis

Azioni regionali per la diffusione del compostaggio domestico

1. Per agevolare la diffusione dell'autocompostaggio, al fine di ridurre la frazione organica a carico del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani, la Regione Campania, nell'ambito delle risorse stanziata per l'attuazione del Piano per la prevenzione dei rifiuti, promuove le seguenti azioni:
 - a) concessione di contributi per l'acquisto di compostiere domestiche;
 - b) campagne di informazione e promozione per la diffusione dell'autocompostaggio e delle buone pratiche per la riduzione della produzione di rifiuti organici;
 - c) attività formative per il corretto utilizzo delle compostiere da parte degli utenti."

Relazione descrittiva

L'emendamento intende rendere più stringenti le azioni di prevenzione e in particolare promuovere l'auto compostaggio.

Relazione Finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

1.5

V. G. G. G.
R. R.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

**EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI LEGGE REG. GEN. 542 "MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA
L. R. 26 MAGGIO 2016, N. 14 "NORME DI ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA EUROPEA E NAZIONALE
IN MATERIA DI RIFIUTI" AD INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE OLIVIERO**

All'articolo 1, dopo il comma 4, inserire il seguente:

4 bis) La legge regionale 26 maggio 2016, n.14 è così modificata:

a) all'articolo 20, dopo il comma 3, inserire i seguenti:

4. Nell'ambito del catasto dei rifiuti la Regione garantisce l'implementazione della sezione *catasto georeferenziato impianti rifiuti (CGR)*, attraverso la quale rende disponibili informazioni aggiornate riguardanti l'impiantistica per il trattamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, insistente sul territorio regionale, completa di ogni integrazione o variazione autorizzativa successiva al rilascio dell'originaria autorizzazione. All'uopo, adotta ogni provvedimento necessario a garantire il tempestivo aggiornamento e la piena funzionalità del database Catasto Georeferenziato Rifiuti, in gestione all'Arpac, in cui sono inserite almeno le seguenti informazioni:
 - a) ubicazione, proprietà, capacità nominale autorizzata e capacità tecnica delle piattaforme per il conferimento dei materiali raccolti in maniera differenziata, degli impianti di selezione del multimateriale, degli impianti di trattamento meccanico-biologico, degli impianti di compostaggio, di digestione anaerobica, di ogni ulteriore tipo di impianto, compresi impianti a fonte rinnovabile alimentati anche parzialmente da biomasse da rifiuti destinato al trattamento di rifiuti solidi urbani differenziati o indifferenziati e degli inceneritori e coinceneritori;
 - b) per ogni impianto di trattamento meccanico-biologico e per ogni ulteriore tipo di impianto destinato al trattamento di rifiuti solidi urbani indifferenziati, oltre a quanto previsto alla lettera a), quantità di rifiuti in ingresso e quantità di prodotti in uscita, suddivisi per codice CER;
 - c) per gli inceneritori e i coinceneritori, oltre a quanto previsto alla lettera a), quantità di rifiuti in ingresso, suddivisi per codice CER;
 - d) per le discariche, ubicazione, proprietà, autorizzazioni, capacità volumetrica autorizzata, capacità volumetrica residua disponibile e quantità di materiale ricevuto suddiviso per codice CER, nonché quantità di percolato prodotto.
5. Le Autorità competenti al rilascio di autorizzazioni e successive variazioni inerenti gli impianti per il trattamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, differenziati e indifferenziati, urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi, inseriscono nel database previa procedura di registrazione, tutte le informazioni relative alle autorizzazioni, alle comunicazioni e alle variazioni da loro rilasciate.
6. I soggetti titolari degli impianti per il trattamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, differenziati e indifferenziati, urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi inseriscono tutti i dati aggiornati relativi alla quantità di rifiuti in ingresso e quantità di prodotti in uscita, suddivisi per codice CER, quantità di materiale ricevuto suddiviso per codice CER, nonché quantità di percolato prodotto, destinazione finale del materiale in uscita, tipologia di alimentazione dell'impianto.
7. Il Catasto Georeferenziato Impianti Rifiuti è aggiornato in tempo reale contestualmente al rilascio delle autorizzazioni, delle comunicazioni o delle

1.6

[Signature]



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI LEGGE REG. GEN. 542 "MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA L. R. 26 MAGGIO 2016, N. 14 "NORME DI ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA EUROPEA E NAZIONALE IN MATERIA DI RIFIUTI" AD INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE OLIVIERO

- variazioni e, per i soggetti titolari di impianti, secondo le tempistiche stabilite con il provvedimento di cui al comma 9.
8. Il Catasto è liberamente consultabile dai cittadini ed è integrato nel sistema di georeferenziazione territoriale regionale I-TER per valutare le caratteristiche dell'impianto nella complessità del sistema geofisico ed antropico in cui lo stesso è inserito.
 9. Con provvedimento della Giunta da adottare entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione, sentita la Commissione consiliare competente, sono stabiliti i criteri e le modalità di funzionamento del Catasto e di registrazione dei dati in possesso di ciascuna autorità o soggetto competente.
 10. L'osservatorio regionale rifiuti di cui all'articolo 21 collabora con l'Arpac per promuovere l'integrazione del Catasto Georeferenziato Impianti Rifiuti in un unico strumento informatico fruibile dai cittadini e dagli operatori del settore, utilizzato dagli enti competenti al controllo e monitoraggio del ciclo dei rifiuti, che permetta di raccogliere il dato una sola volta, promuovendo l'utilizzo dell'applicativo denominato O.R.So. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale).

Relazione descrittiva

L'emendamento prevede che la Regione implementi e aggiorni il catasto unico impianti rifiuti georeferenziato in modo che esso possa garantire la conoscenza effettiva in tempo reale rispetto al rilascio delle autorizzazioni, comunicazioni o variazioni rilasciate dalle autorità competenti, di tutti gli elementi richiesti dall'art. 199 comma 12 bis del decreto legislativo n. 152/2006 aggiornati e completi.

Relazione tecnico-finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri in quanto il sistema è già esistente necessita unicamente di adempimenti amministrativi per la messa a sistema delle informazioni così come previsto dalla norma.

Segue
S.6

Vincenzo
R.R.



Consiglio Regionale della Campania
VII Commissione Consiliare Permanente
(Ambiente, Energia, Protezione Civile)
Il Presidente

EMENDAMENTO

Proposta di Legge

***“Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 -
Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti”
- Reg. Gen. 542 -***

Dopo l'articolo 1, comma 4., aggiungere il seguente comma:

4-bis. Dopo il comma 6, dell'art. 24, l.r. 26 maggio 2016, n. 14 è aggiunto il comma 6 bis :

6-bis. I Comuni capoluogo costituiti in SAD procedono all'individuazione del soggetto gestore nel rispettivo territorio, salve diverse determinazioni in sede di convenzione con l'Eda, anche con riferimento a singoli segmenti del ciclo. In deroga alle competenze attribuite all'Ente d'Ambito dalla lett. c) del comma 1 dell'art. 26, i SAD costituiti ai sensi del comma 2 possono individuare il soggetto gestore nel rispettivo territorio, ove previsto nella convenzione fra i Comuni partecipanti e condiviso dall'Eda, anche con riferimento a singoli segmenti del ciclo.


Gennaro OLIVIERO (PD)



Relazione Descrittiva:

Il presente emendamento ottimizza la possibilità di subentrare, da parte di diversi Sub Ambiti Distrettuali, per la loro parte di competenza, nella gestione di società ricadenti nell'autorità di un Ente d'Ambito.

Relazione finanziaria:

L'emendamento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.



Consiglio Regionale della Campania
VII Commissione Consiliare Permanente
(Ambiente, Energia, Protezione Civile)
Il Presidente

EMENDAMENTO

Proposta di Legge

***“Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 -
Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti”
- Reg. Gen. 542 -***

Dopo l'articolo 1, comma 4., aggiungere il seguente comma:

4-ter. Al comma 8, dell'art. 25, l.r. 26 maggio 2016, n. 14 sono aggiunti i seguenti capoversi:

Tali accordi sono regolati mediante convenzioni ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, cui possono partecipare, su loro richiesta, i comuni capoluogo che deliberano di costituirsi in Sub ambito distrettuale ai sensi dell'art. 24 comma 6.

La gestione associata può prevedere l'individuazione di un unico soggetto gestore di singoli segmenti del ciclo e comprendere le relative dotazioni impiantistiche. Le modalità d'individuazione del soggetto gestore sono regolate dalla convenzione nel rispetto dei principi d'evidenza pubblica.

Ove tale individuazione avvenga ai sensi delle vigenti norme in materia di affidamento in house, gli enti convenzionati esercitano il controllo analogo in forma congiunta. Salve diverse determinazioni contenute nella convenzione, il capitale sociale della società in house è ripartito, sia in caso di società di nuova costituzione che in caso di acquisizione delle quote di società pubblica già esistente, in base alla popolazione degli enti partecipanti. Ai fini di tale riparto, alla popolazione dell'Ente d'ambito è detratta la popolazione del Comune capoluogo ricadente nell'Ato interessato.

Le disposizioni del presente articolo possono essere applicate, per quanto compatibili e consentito dalla presente legge, anche per la regolazione delle convenzioni fra gli Eda ed i SAD.

Gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà' degli enti locali già esistenti al momento dell'assegnazione del servizio sono conferiti in comodato al soggetto affidatario del medesimo servizio ai sensi delle presenti norme, in conformità a quanto disposto dal comma 4 dell' art. 202 del D.Lgs. 152/2006.

Per rimuovere accertati e reiterati inadempimenti degli enti competenti nell'attuazione delle presenti disposizioni si applicano i poteri sostitutivi di cui al comma 3 dell'art. 204 del D.Lgs. 152/2006, come regolati dalla presente legge.

Gennaro OLIVIERO (PD)

Relazione Descrittiva:

Il presente emendamento mira compiuta attuazione alla ripartizione di competenze e beni logistici tra diversi SAD ricadenti all'interno di un ATO,

Relazione finanziaria:

L'emendamento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

1.8



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI LEGGE REG. GEN. 542 "MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA L. R. 26 MAGGIO 2016, N. 14 "NORME DI ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA EUROPEA E NAZIONALE IN MATERIA DI RIFIUTI" AD INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE OLIVIERO

All'articolo 1, espungere il comma 6.

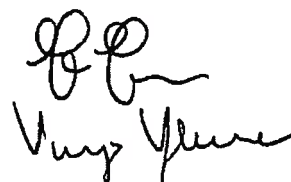
1.9

Relazione descrittiva

L'emendamento espunge il riferimento all'obbligo per i Piani d'ambito di prevedere la realizzazione di nuovi siti di stoccaggio dei rifiuti che residuano a valle del trattamento degli Stir. Lo stoccaggio di rifiuti misti, che trovano difficilmente collocazione sul mercato, aumenta il rischio incendi, esponendo la popolazione a gravi danni alla salute. Si ritiene inoltre che tale proposta denoti la grave assenza di politiche a livello regionale per la prevenzione del rifiuto e per la qualità della raccolta differenziata, azioni in grado di contribuire efficacemente a monte alla gestione della problematica dei sovvalli.

Relazione Finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.


Vincenzo Oliverio



Consiglio Regionale della Campania
VII Commissione Consiliare Permanente
(Ambiente, Energia, Protezione Civile)
Il Presidente

EMENDAMENTO

Proposta di Legge
"Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 -
Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti"
- Reg. Gen. 542 -

All'articolo 1, comma 6., aggiungere la seguente lettera:

All'articolo 34, è aggiunto il comma 4-ter:

4-ter. Il Piano d'Ambito prevede la realizzazione, nei comuni con popolazione superiore a 25.000 abitanti, di almeno un Centro Integrato per il Riutilizzo Ottimale dei beni durevoli (CIRO).

Genaro OLIVIERO (PD)

Relazione Descrittiva:

Il presente emendamento mira vuole dare compiuta attuazione rispetto a quanto già previsto dalla DGRC n. 370, del 13/09/2013, con cui viene prevista la creazione dei CIRO per: RAEE, legno, metallo, ingombranti, tessili, indifferenziati, al fine di ridurre la produzione di rifiuti alla fonte attraverso la pratica del riutilizzo e creare una filiera regionale del riutilizzo, in maniera tale da ridurre i quantitativi di rifiuti ingombranti e RAEE ed i relativi costi di smaltimento e, soprattutto, disincentivare i conferimenti o gli abbandoni impropri di RAEE o ingombranti

Relazione finanziaria:

L'emendamento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI LEGGE REG. GEN. 542 "MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA L. R. 26 MAGGIO 2016, N. 14 "NORME DI ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA EUROPEA E NAZIONALE IN MATERIA DI RIFIUTI" AD INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE OLIVIERO

All'articolo 1, al comma 7, dopo la lettera a) inserire la seguente:

a bis) al comma 1, sostituire le parole: "con regolamento definito dagli Eda" con le seguenti: "con regolamento adottato dalla regione Campania, sentiti i rappresentanti degli Eda,";

Relazione descrittiva

L'emendamento intende rafforzare la previsione prevedendo che il regolamento in quanto atto generale che detta criteri di determinazione del metodo di calcolo delle quote spettanti ai singoli comuni interessati sia adottato, sentiti gli Eda, dalla Regione in quanto soggetto preposto alla tutela dei corpi idrici superficiali mettendo in condizione fin da subito i comuni in cui sfociano i canali, di esigere dai comuni a monte una quota per lo smaltimento dei rifiuti giunti a valle.

Relazione Finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

S. S. S.

Vincenzo Olivero
Per



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI LEGGE REG. GEN. 542 "MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA L. R. 26 MAGGIO 2016, N. 14 "NORME DI ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA EUROPEA E NAZIONALE IN MATERIA DI RIFIUTI" AD INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE OLIVIERO

All'articolo 1, al comma 7, alla lettera b, espungere le seguenti parole: "e dei siti già utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti".

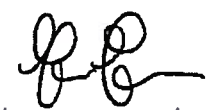
L. 12

Relazione descrittiva

L'emendamento espunge il riferimento alle attività di vigilanza sui siti di stoccaggio in quanto inserito impropriamente nell'articolo sul demanio idrico. Qualora si intendesse ampliare l'ambito d'intervento del programma straordinario, la disposizione andrebbe inserita più correttamente all'art. 45.

Relazione Finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.


Virgilio



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI LEGGE REG. GEN. 542 "MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA L. R. 26 MAGGIO 2016, N. 14 "NORME DI ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA EUROPEA E NAZIONALE IN MATERIA DI RIFIUTI" AD INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE OLIVIERO

All'articolo 1, al comma 7, dopo la lettera b) inserire la seguente:

b bis) dopo il comma 2, inserire il seguente:

1. Al fine di coordinare gli interventi di tutti gli enti interessati ciascuno per i profili di propria competenza, la Regione di intesa con i Comuni, con gli Eda e con i Consorzi di bonifica territorialmente interessati adotta piani integrati di prevenzione, vigilanza e bonifica per il contrasto ai fenomeni di abbandono incontrollato e sversamento di rifiuti nei corpi idrici superficiali e sul demanio regionale, funzionali, altresì, al mantenimento della officiosità dei canali e al raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque, anche avvalendosi del personale di cui all'art.49.

L.13

Relazione descrittiva

L'emendamento intende rafforzare la previsione riguardante lo stanziamento di risorse per la prevenzione e la vigilanza contro l'abbandono e lo sversamento di rifiuti inserendo una disposizione operativa specifica che individua, quale sistema di organizzazione delle attività di prevenzione e vigilanza, la redazione di un Piano organico tra tutti soggetti preposti ciascuno per i profili di competenza, ossia gestione dei rifiuti, bonifica dei canali e qualità delle acque che in questo caso risultano inscindibilmente connessi; Le criticità nella gestione di canali e alvei oltre a costituire una tematica relativa alla gestione dei rifiuti incide anche sulle attività di bonifica demandate ai Consorzi e sulla qualità delle acque di balneazione e dell'ambiente terrestre adiacente; si pensi, tra tanti, alle annose problematiche riguardanti il caso ben noto dei Regi Lagni o ai canali e alvei che sfociano in mare nell'area flegrea: Abruzzese, Quarto Camaldoli e verso Napoli, collettore Borbonico.

Relazione Finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI LEGGE REG. GEN. 542 "MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA L. R. 26 MAGGIO 2016, N. 14 "NORME DI ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA EUROPEA E NAZIONALE IN MATERIA DI RIFIUTI" AD INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE OLIVIERO

All'articolo 1, dopo il comma 8, inserire il seguente:

8-bis) dopo l'articolo 39 inserire il seguente:

"Art 39 bis

Vigilanza sulle procedure di gara in materia di rifiuti

1. In considerazione dell'elevato rischio di corruzione riguardante l'ambito della gestione dei rifiuti, la Regione Campania in conformità al Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza collaborativa in materia di contratti pubblici, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 178 del 1° agosto 2017, promuove la stipula di un protocollo con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) per la vigilanza sulle procedure pubbliche di gara riguardanti la gestione dei rifiuti, da attivare nei casi in cui una gara vada deserta.
2. Gli enti appaltanti e i soggetti gestori che indicano una gara pubblica avente ad oggetto una o più fasi della gestione dei rifiuti urbani o speciali, comunicano tempestivamente alla competente struttura amministrativa della Giunta le procedure per le quali non sono state presentate offerte, al fine di avviare l'intervento collaborativo.
3. La Giunta Regionale con propria delibera, sentite le commissioni competenti, entro trenta giorni dall'approvazione della presente disposizione, definisce le modalità e procedure per la segnalazione delle gare andate deserte e l'avvio delle attività di controllo collaborativo da parte dell'Autorità Anticorruzione, secondo il protocollo di cui al comma 1."

Relazione descrittiva

Con l'emendamento si interviene su un ambito particolarmente delicato ed esposto a rischio corruzione qual è quello delle gare in materia di gestione dei rifiuti e in particolare del meccanismo dell'urgenza che può trovare spazio, a seguito di gara deserta, in ambiti in cui il servizio non può essere interrotto; si promuove, quindi, la comunicazione tempestiva alla competente struttura amministrativa e la stipula di un protocollo d'intesa con l'ANAC che preveda l'intervento di controllo e vigilanza collaborativa dell'Autorità ogni qual volta una gara pubblica indetta dagli enti preposti o dai soggetti gestori, riguardante la gestione dei rifiuti, vada deserta, assurgendo tale evento a campanello d'allarme rispetto a possibili condizionamenti delle gare.

Relazione Finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

1.14

[Signature]
11 - 4 - 2016



Consiglio Regionale della Campania
VII Commissione Consiliare Permanente
(Ambiente, Energia, Protezione Civile)
Il Presidente

EMENDAMENTO

Proposta di Legge

***"Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 -
Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti"***
- Reg. Gen. 542 -

Dopo l'articolo 1, comma 9, aggiungere il seguente comma:

***9-bis. All'art. 43, comma 2., l.r. 26 maggio 2016, n. 14, dopo le parole "convertito, con
modificazioni, dalla legge 26/2010", sono inserite le seguenti :***

***"ivi compreso il personale dipendente dei consorzi di bacino e delle società da essi
partecipate (rientrante negli elenchi di cui all'art. 44 comma 2 della presente legge),
comunque utilizzato da dette società alla medesima data e per i medesimi servizi da un
periodo non inferiore a cinque anni".***

Gennaro OLIVIERO (PD)

L. 15

Relazione Descrittiva:

Il presente emendamento vuole ottenere una compiuta clausola di salvaguardia occupazionale.

Relazione finanziaria:

L'emendamento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI LEGGE REG. GEN. 542 "MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA L. R. 26 MAGGIO 2016, N. 14 "NORME DI ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA EUROPEA E NAZIONALE IN MATERIA DI RIFIUTI" AD INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE OLIVIERO

All'articolo 1, al comma 10, dopo la lettera a), inserire la seguente:

A bis) all'articolo 45, comma 1, alla lettera c) dopo le parole: "di comunità", inserire le seguenti: "e del compostaggio domestico anche attraverso attività di supporto ai comuni in fase di avvio della pratica".


Relazione descrittiva

L'emendamento inserisce tra gli ambiti in cui sviluppare i programmi straordinari accanto al compostaggio di comunità anche il compostaggio domestico, che in quanto pratica virtuosa ma poco utilizzata, evita il prodursi di rifiuto (azione di prevenzione prioritaria) e permette ai cittadini di risparmiare sulla tariffa; si ritiene pertanto opportuno ampliare le attività di sostegno anche al potenziamento del compostaggio domestico.

Relazione Finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

L. 16


Vincenzo Ylone



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

SUBEMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI LEGGE "MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 26 MAGGIO 20216 N.14 (NORME DI ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA EUROPEA E NAZIONALE IN MATERIA DI RIFIUTI)" (REG. GEN. N. 542)

All'Emendamento 1.7, espungere la parola "capoluogo"

Relazione descrittiva

Il subemendamento intende estendere le misure previste per i SAD costituiti dai comuni capoluogo agli altri comuni costituiti in SAD che intendano ottimizzare la gestione dei rifiuti i di singoli segmenti del ciclo nel proprio sub ambito.

Relazione tecnico finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

0.1.7.1



Consiglio Regionale della Campania
VII Commissione Consiliare Permanente
(Ambiente, Energia, Protezione Civile)
Il Presidente

SUBEMENDAMENTO

all'EMENDAMENTO 1.7

Proposta di Legge
"Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 -
Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti"
- Reg. Gen. 542 -

All'art 1 comma 4 dopo il comma 6bis, aggiungere il seguente comma:

6-ter. In caso di affidamento in house del servizio di gestione di un nuovo impianto rientrante nella programmazione economica regionale, al servizio del ciclo integrato dei rifiuti urbani, nel SubAmbito Distrettuale interessato, negli atti di costituzione della società preposta alla gestione dell'impianto è garantita la partecipazione al capitale sociale del Comune sede dell'impianto, ove lo stesso ne faccia richiesta. Le presenti norme si applicano sia per gli affidamenti disposti dagli EdA, sia per quelli disposti dal SAD in conformità alla presente legge.


Gennaro OLIVIERO (PD)

0.1.7.2

Relazione Descrittiva:

Il presente emendamento mira compiuta attuazione alla ripartizione di competenze, responsabilizzando - maggiormente - gli Enti Locali.

Relazione finanziaria:

L'emendamento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

SUBEMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI LEGGE "MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 26 MAGGIO 20216 N.14 (NORME DI ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA EUROPEA E NAZIONALE IN MATERIA DI RIFIUTI)" (REG. GEN. N. 542)

All'emendamento 1.8, al comma aggiuntivo 4 ter, alinea, espungere la parola "capoluogo".

Conseguentemente:

- a) al medesimo comma aggiuntivo 4 ter, primo capoverso, inserire dopo le parole: "dell'art. 24 comma" le seguenti: "2 e";
- b) al medesimo comma aggiuntivo 4 ter, secondo capoverso, terzo periodo, sostituire le parole: "del Comune capoluogo ricadente" con le seguenti: "dei comuni costituiti in SAD ricadenti".

Relazione descrittiva

Il subemendamento intende estendere le misure previste per i SAD costituiti dai comuni capoluogo agli altri comuni costituiti in SAD che intendano ottimizzare la gestione dei rifiuti i di singoli segmenti del ciclo nel proprio sub ambito.

Relazione tecnico finanziaria

L'emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

O. S. 8. 1